

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 109 presentata da Riva Vercellotti, inerente a *"Riorganizzazione della società LivaNova con sede a Saluggia"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 109.
La parola al Consigliere Riva Vercellotti per l'illustrazione.

RIVA VERCELLOTTI Carlo

Grazie Presidente.

Gentile Assessore, avrà certamente saputo dell'apertura di una procedura collettiva per 83 posizioni a Saluggia, nell'ambito di una ristrutturazione del gruppo LivaNova, che il 20 novembre scorso ha emesso un comunicato molto freddo e molto breve, dove dichiara che la produzione delle valvole cardiache biologiche verrà concentrata nello stabilimento di Vancouver, in Canada.

La nostra preoccupazione, Assessore, non è soltanto per gli 83 lavoratori e le 83 famiglie interessate. Certamente, siamo loro vicini per quello che stanno vivendo in questi giorni e settimane, ma la cosa ancor più grave (questo è il timore) è che si tratti dell'inizio di un percorso che potrà vedere, in futuro, la perdita di ulteriori reparti di produzione nel sito di Saluggia, che oggi ospita una produzione importantissima, a scavalco tra le due province di Vercelli e Torino, occupando in Italia oggi più di 1.500 persone.

Ecco qual è il timore: che inizi un percorso di delocalizzazione di altri comparti, che veda perdere per il Piemonte e per il nostro Paese un importante luogo di produzione e di grande eccellenza.

Un'altra preoccupazione, Assessore, è che ci possa essere in Italia un tentativo maldestro da parte di aziende multinazionali, che arrivano nel nostro Paese, recuperano tutte le risorse possibili, tutto il know how, tutte le professionalità, i mercati, i clienti e poi se ne tornano all'estero.

Questo è un malvezzo che abbiamo visto spesso anche in Piemonte e che non vorremmo fosse replicato dalla LivaNova.

Poiché la preoccupazione è anche di molti Comuni e molti Sindaci non soltanto del Vercellese, ma anche del Chivassese, interroghiamo l'Assessore per essere informati di questa realtà, conoscendo, da un lato, la sua sensibilità su questi temi e, dall'altro, la sua decisa determinazione nel sostenere situazioni e crisi aziendali come quelle che ci sono state in Piemonte in questi ultimi mesi. Vorremmo capire dunque quali azioni intende adottare non soltanto a tutela dei livelli occupazionali, ma anche per chiedere al Governo di mantenere una produzione di eccellenza per il nostro Piemonte e per l'Italia intera.

Grazie, Assessore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Riva Vercellotti.
La parola all'Assessore Chiorino per la risposta.

CHIORINO Elena, *Assessore al lavoro*

Grazie, Presidente.
La LimaNova è l'ennesimo caso, purtroppo...

PRESIDENTE

Scusi, è vietato fare foto all'interno dell'aula.
Grazie.

CHIORINO Elena, *Assessore al lavoro*

La LivaNova - dicevo - purtroppo è l'ennesimo caso di delocalizzazione che stiamo vedendo in Piemonte. Tra l'altro, oltre ai dati corretti forniti dal Consigliere parlando degli 83 esuberanti (circa 12 impiegati e sette quadri; gli altri sono inquadramenti come operai), c'è il tema legato alla produzione delle valvole biologiche rispetto a quelle meccaniche. Produzione che viene spostata, su idea dell'azienda, in Canada, dove c'è già uno stabilimento che provvede al 70% della produzione (qui se ne produceva il 30%) e ci sarà un accorpamento, quantomeno nei piani dell'azienda, sullo stabilimento canadese.

È un'operazione preoccupante e lo è per diversi motivi, innanzitutto perché si perde un *know how* decisamente importante. Resta la produzione di valvole meccaniche che sta avendo comunque un trend negativo e, di conseguenza, ulteriore motivo di preoccupazione. C'è un ulteriore aspetto, che è quello per cui tutta la ricerca che si svolgeva e si è svolta finora in quello stabilimento è stata finanziata con soldi pubblici. C'è un decreto del MISE di un milione e 127 mila euro a fondo perduto e poco più di 3,3 milioni, con un finanziamento agevolato.

È l'ennesimo caso in cui questo Paese non è in grado di difendere le proprie realtà e fare in modo che i soldi pubblici, legittimamente investiti in ricerca, siano tutelati rispetto alle intenzioni di chi in quel momento le utilizza.

Sicuramente ci sarà una presa di posizione, anche in questi termini, rispetto al Governo, affinché si renda quanto più stringente e indispensabile attuare delle misure a tutela delle nostre realtà, che non consentano alle multinazionali, così come a eventuali fondi speculativi, di arrivare in Piemonte, come in Italia, a fare razzia di quello che si ritiene, a desertificare il territorio e a procurare un danno economico e sociale inimmaginabile, che ci porta poi a tutta una serie di conseguenze che sappiamo bene che cosa vuol dire, in un territorio come quello piemontese, che vede a oggi, soltanto per parlare di cassa integrazione, più di 20 mila lavoratori in cassa integrazione.

Pertanto, le misure da prendere devono essere anche a livello nazionale. La Regione Piemonte interverrà con tutti gli strumenti che ha a disposizione, nell'ottica di essere, come da sempre, dall'inizio di questo mandato, al fianco dei lavoratori, perché dietro ogni lavoratore c'è una famiglia, c'è una realtà, c'è un Paese e c'è una comunità. I lavoratori del Piemonte devono sapere che non saranno lasciati da soli; che la Regione Piemonte farà tutto quello che può fare in questo momento e che si sta attrezzando, dall'altra parte, per riuscire a incrementare gli strumenti a disposizione.

Dalle crisi s'impara e stiamo imparando che abbiamo bisogno di strumenti più incisivi, più efficaci e più veloci. Cercheremo - e lo vedremo anche nel corso di questi giorni di sedute di Consiglio - di incrementare le risorse a supporto e a tutela delle aziende, perché siamo convinti che, nel momento in cui si riesce a supportare un'azienda che lavora seriamente e investe su questo territorio, dall'altra parte difendiamo anche posti di lavoro e occupazione.

Nell'ottica di tutto questo, la Regione, che in parte si è già attivata (aspetteremo il periodo della trattativa sindacale e poi interverremo anche in modo effettivo con quello che sarà il tavolo dovuto) sta monitorando la situazione e sicuramente solleciterà un'azione governativa importante.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.14 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.20)